



## Scheda di sicurezza

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.

Data creazione: 8/4/2015, revisione 1

### 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: DISINFEKTO TRIGGER 500 ml - Presidio Medico Chirurgico 18723

Codice commerciale: 000380

Tipo di prodotto ed impiego: Detergente per superfici dure

#### 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

Detergente per superfici dure

Usi sconsigliati:

Tutti gli usi non espressamente indicati sull'etichetta applicata sulla confezione del prodotto

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

MADEL S.P.A.

Via Evangelista Torricelli n°3 - 48010 Cotignola (RA) -Italy

Tel. +39 0545/908511 - Fax +39 0545/992259

MADEL SPA +39 0545 908511 (disponibile solo nelle ore d'ufficio lu-ve 08:00-12:30

14:00-18:00)

CENTRO ANTIVELENI NIGUARDA +39 02 66101029

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

info@madel.net

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

MADEL SPA +39 0545 908511 (disponibile solo nelle ore d'ufficio lu-ve 08:00-12:30

14:00-18:00)

CENTRO ANTIVELENI NIGUARDA +39 02 66101029

### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI


#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:

Proprietà / Simboli:

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con le direttive sulle sostanze e i preparati pericolosi.

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

 Attenzione, Skin Irrit. 2, Provoca irritazione cutanea.

 Attenzione, Eye Irrit. 2, Provoca grave irritazione oculare.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

#### 2.2. Elementi dell'etichetta

Simboli:



## Scheda di sicurezza

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.

Data creazione: 8/4/2015, revisione 1

### Attenzione

#### Indicazioni di Pericolo:

H315 Provoca irritazione cutanea.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

#### Consigli Di Prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P103 Leggere l'etichetta prima dell'uso.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

#### Disposizioni speciali:

Nessuna

#### Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

#### 2.3. Altri pericoli

#### Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

#### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

## 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

### 3.1. Sostanze

N.A.

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Componenti pericolosi ai sensi della Direttiva CEE 67/548 e del Regolamento CLP e relativa classificazione:

>= 1% - < 5% Dipropilenglicole monometil etero

CAS: 34590-94-8

sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro

>= 1% - < 5% Alcool Grasso Polietossilato

REACH No.: Non pertinente (polimero)


Xi; R41


 3.3/1 Eye Dam. 1 H318

>= 1% - < 5% Benzalconio cloruro

REACH No.: 01-2119970550-39, CAS: 68424-85-1, EC: 939-350-2

Xn,C,N; R34-21/22-50


 3.1/4/Dermal Acute Tox. 4 H312


 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302

## Scheda di sicurezza

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.

Data creazione: 8/4/2015, revisione 1

 3.2/1B Skin Corr. 1B H314

 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400

>= 1% - < 5% Alcool C 10 OEOP (BIODAC 2-32)  
REACH No.: Non pertinente, polimero

 3.3/1 Eye Dam. 1 H318

## 4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente con acqua per almeno 10 minuti.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente il vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Il prodotto non presenta un rischio inalatorio nelle normali condizioni di impiego. Se necessario aerare l'ambiente

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In caso di ingestione, contatto cutaneo, contatto oculare:

Nausea, vomito, diarrea.

Sensazione di dolore a carico di faringe, stomaco e addome.

Possibile insufficienza respiratoria nelle vie aeree (specialmente in seguito a episodi di vomito).

Congiuntivite

### 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:

Trattamento sintomatico.

## 5. MISURE ANTINCENDIO

### 5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi.

I fumi generati dalla combustione possono essere anche fortemente irritanti per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.

## Scheda di sicurezza

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.

Data creazione: 8/4/2015, revisione 1

- 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi  
Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.  
Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.  
Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

## 6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

- 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza  
Indossare i dispositivi di protezione individuale.  
Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.
- 6.2. Precauzioni ambientali  
Se il prodotto è in forma liquida, impedire che penetri nella rete fognaria.  
Contenere le perdite con terra o sabbia.  
Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.  
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
- 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica  
Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.  
Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.
- 6.4. Riferimento ad altre sezioni  
Vedi anche paragrafo 8 e 13

## 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

- 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura  
Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.  
Durante il lavoro non mangiare né bere.
- 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità  
Evitare lo stoccaggio a temperature inferiori a 10°C e superiori a 40 °C  
Conservare lontano dalla portata dei bambini.  
Conservare nel contenitore originale ben chiuso.  
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.  
Materie incompatibili:  
Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.  
Indicazione per i locali:  
Locali adeguatamente areati.
- 7.3. Usi finali specifici  
Seguire le indicazioni riportate sull'etichetta applicata sulla confezione del prodotto.

## 8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

- 8.1. Parametri di controllo  
Dipropilenglicole monometil etero - CAS: 34590-94-8  
UE - LTE(8h): 308 mg/m<sup>3</sup>, 50 ppm - Note: Indicative Occupational Exposure Limit Values [2,3] and Limit Values for Occupational Exposure [4] (for references see bibliography)  
ACGIH, 100 ppm, 150 ppm - Note: Skin - Eye and URT irr, CNS impair  
Valori limite di esposizione DNEL  
N.A.

## Scheda di sicurezza

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.

Data creazione: 8/4/2015, revisione 1

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

Protezione della pelle:

Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.

Protezione delle mani:

Non richiesto per l'uso normale.

Protezione respiratoria:

Impiegare un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

## 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto e colore: Liquido azzurro

Odore: Fiorito

Soglia di odore: n.d.

pH: 8,5 - 9,5

Punto di fusione/congelamento: < 0C

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: > 100C

Infiammabilità solidi/gas: n.a.

Limite superiore/inferiore dell'infiammabilità o esplosione: n.d.

Densità dei vapori: n.d.

Punto di infiammabilità: n.d. ° C

Velocità di evaporazione: n.d.

Pressione di vapore: n.d.

Densità relativa: 1,000 +/- 0,005 g/ml

Idrosolubilità: Solubile

Solubilità in olio: n.d.

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): n.d.

Temperatura di autoaccensione: n.d.

Temperatura di decomposizione: n.d.

Viscosità: n.d.

Proprietà esplosive: n.a.

Proprietà comburenti: n.a.

9.2. Altre informazioni

Miscibilità: n.d.

Liposolubilità: n.d.

Conducibilità: n.d.

Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze n.d.

## 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

## Scheda di sicurezza

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.

Data creazione: 8/4/2015, revisione 1

- Stabile in condizioni normali
- 10.3. Possibilità di reazioni pericolose  
Nessuno
- 10.4. Condizioni da evitare  
Stabile in condizioni normali.  
Evitare il contatto con sostanze ossidanti.
- 10.5. Materiali incompatibili  
Nessuna in particolare.  
Evitare il contatto con acidi forti.
- 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi  
Non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi.  
In caso di incendio possono formarsi fumi tossici (COx, NOx).

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

Benzalconio cloruro - CAS: 68424-85-1

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto = 800-1420 mg/kg

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto = 398 mg/kg

Alcool Grasso Polietossilato -

LD50 orale ratto: 200-2000 mg/kg

Irritazione primaria cutanea coniglio: irritante

Irritazione primaria delle mucose coniglio: rischio di gravi lesioni oculari

Benzalconio cloruro - CAS: 68424-85-1

DL50 orale ratto: 398 mg/kg

Corrosivo per la pelle, per gli occhi e per le vie respiratorie.

Nocivo per ingestione.

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.D.:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)  $\zeta$  esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)  $\zeta$  esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati ecologici sul preparato in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti ecologici derivanti dall'esposizione al preparato.

12.1. Tossicità

## Scheda di sicurezza

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.

Data creazione: 8/4/2015, revisione 1

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Non utilizzare durante la fioritura: il prodotto è tossico per le api.

Benzalconio cloruro - CAS: 68424-85-1

a) Tossicità acuta:

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 0.016 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.85 mg/l - Durata h: 96

### 12.2. Persistenza e degradabilità

I tensioattivi contenuti in questo formulato sono conformi ai criteri di biodegradabilità stabiliti del Regolamento (CE) n. 648/2004 relativo ai detersivi.

Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

### 12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

### 12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

## 13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile.

Per questo prodotto non può essere stabilito alcun numero chiave per rifiuti ai sensi del catalogo europeo dei rifiuti (CER), poiché l'assegnazione è consentita solamente in base allo scopo previsto dal consumatore. Il numero chiave per rifiuti deve essere stabilito in accordo con l'ente europeo di smaltimento.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.

## 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

### 14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

### 14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

### 14.4. Gruppo d'imbballaggio

N.A.

### 14.5. Pericoli per l'ambiente

N.A.

### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

### 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

N.A.

## 15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA



Home & Personal Care

## Scheda di sicurezza

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.

Data creazione: 8/4/2015, revisione 1

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:  
Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).  
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)  
Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).  
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

15.2. Valutazione della sicurezza chimica  
No

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

R21/22 Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.  
R34 Provoca ustioni.  
R41 Rischio di gravi lesioni oculari.  
R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.  
H312 Nocivo per contatto con la pelle.  
H302 Nocivo se ingerito.  
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.  
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 453/2010/UE.

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities  
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold  
CCNL - Allegato 1  
Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical



## Scheda di sicurezza

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.

Data creazione: 8/4/2015, revisione 1

	Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWATLV:	Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).
N.A./N.D.:	Not Available-Non disponibile
N.R.:	Non rilevante